

● INTERVISTA A DAVIDE VERNOCCHI

La frutta estiva c'è, ma manca chi la raccoglie

Trovare lavoratori da impiegare nella raccolta e lavorazione della frutta estiva sta diventando sempre più difficile.

Le aziende agricole e le grandi cooperative e strutture di trasformazione lanciano l'allarme. Nelle scorse settimane la raccolta di fragole e ciliegie è stata assai complicata: molte aziende hanno faticato a reperire personale per la raccolta in campo, oppure hanno dovuto ripiegare su lavoratori non specializzati e alquanto improvvisati, al punto che una buona parte del prodotto non è stata nemmeno raccolta.

Le prospettive per i prossimi raccolti di drupacee, pesche e nettarine, ma anche di mele, pere e susine sono quindi tutt'altro che rosee.

Un grosso problema

«Dopo due pessime annate contraddistinte da pesanti cali produttivi a causa delle gelate primaverili, quest'anno – spiega Davide Vernocchi, coordinatore ortofrutta di Alleanza cooperative italiane – la raccolta della frutta estiva si preannuncia finalmente positiva, ma ecco che siamo alle prese con un altro grosso problema: la difficoltà a trovare lavoratori. Non è tanto un problema di flussi: il personale sulla carta non manca, è che sono tantissimi i lavoratori che preferiscono spostarsi verso il Nord Europa e non prendono nemmeno in considerazione di fermarsi a lavorare in Italia».

Il motivo è presto detto. «Nel nostro

Le aziende agricole fanno sempre più fatica a reperire lavoratori specializzati per la raccolta della frutta. Secondo il responsabile ortofrutta di Alleanza cooperative, il Governo dovrebbe ridurre il cuneo fiscale e agevolare l'utilizzo dei voucher

Paese le tasse sul lavoro – e quello agricolo non fa eccezione – sono ancora troppo alte», spiega Vernocchi. «L'Italia non riuscirà mai a essere realmente competitiva fino a quando non si abbasseranno gli oneri e si opererà una revisione complessiva del sistema dei contributi, che in Italia è più oneroso rispetto a quello di altri Paesi».

«Un tempo – ricorda Vernocchi – nelle nostre campagne d'estate venivano impiegati giovani studenti con impieghi stagionali per la raccolta di frutta e ortaggi, oppure ci si avvaleva dell'apporto di braccianti italiani, in buona parte donne. Con l'inizio degli anni Novanta i lavoratori italiani impiegati in agricoltura sono progressivamente diminuiti fino quasi a scomparire: nelle nostre campagne sono arrivati in massa tanti lavoratori stranieri, provenienti prevalentemente da Polonia, Romania, Moldavia o dall'Albania. Lavoratori che a loro volta hanno poi lasciato il posto a immigrati nordafricani i quali adesso, potendo scegliere, preferiscono, come ho già detto, andare a lavorare in altri Paesi dove riescono ad avere paghe più alte. L'Olanda e il Belgio, ma anche la Spagna, che è un nostro diretto competitor, hanno infatti retribuzioni più elevate, a parità di costo del lavoro».

Soluzioni al problema non sono facili e certamente non immediate. La carenza di manodopera secondo Vernocchi rischia di diventare strutturale, perché nessuno più considera attrattivo lavorare in agricoltura. «Nel corso dell'assemblea nazionale della nostra federazione agricola che si è svolta nei giorni scorsi a Roma – conclude Vernocchi – lo abbiamo ribadito con forza alla presenza del ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli: l'unica strada possibile è un intervento del Governo che riduca il cuneo fiscale e riveda lo strumento dei voucher, rendendolo più flessibile». **F&C.**

PROBLEMI INFORMATICI

Decreto flussi 2021 in stallo

Il decreto flussi 2021 doveva essere disponibile entro ottobre dello stesso anno, in realtà è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* a gennaio 2022 e ha previsto l'invio delle pratiche dal 1° febbraio scorso con il meccanismo del *click day*.

I primi nulla osta sono stati rilasciati dallo Sportello unico l'8 aprile. In 15 giorni di lavoro lo sportello è riuscito a rilasciare il 40% dei nulla osta al lavoro. Il 22 aprile però il sistema informatico che gestisce l'intero flusso di dati è stato bloccato dal Ministero dell'Interno per il passaggio a una nuova piattaforma informatica. Momento poco propizio per questo genere di attività. Lo stop informatico, oltre ad avere avuto una ricaduta a livello locale che ha causato la sospensione del rilascio del restante

60% dei nulla osta, ha congelato anche le operatività delle Ambasciate italiane che rilasciano i visti di ingresso.

Le difficoltà più consistenti riguardano in particolare i lavoratori provenienti da India e Pakistan.

Attualmente il sistema informatico risulta ancora in stallo.

Le prime campagne di raccolta della frutta e degli ortaggi naturalmente sono già iniziate e le aziende, che confidavano nell'ingresso dei lavoratori già per la seconda metà di maggio, di fatto si trovano senza lavoratori con una pesante ricaduta sulle loro attività e rischi di danni considerevoli che potrebbero essere quantificati in decine di migliaia di euro al giorno per prodotto non raccolto e di conseguenza non venduto. **La.G.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.